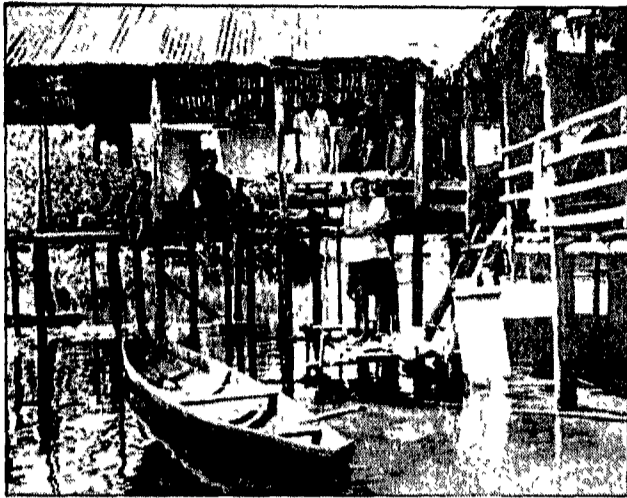


BRASILE

I dati di un'inchiesta sullo stato di Piauí



Nord-Est affamato e povero come un angolo d'Africa

La sottanutrizione colpisce la maggioranza dei bambini - Il 22 per cento muore di disidratazione. Condizioni disumane per le donne - Situazione igienica disastrosa, mancanza di lavoro

Del nostro inviato
RIO DE JANEIRO — I sociologi amano definire il Brasile Belindia, metà Belgio e metà India. Nella Stato di Piauí, Nord-Est c'è un pezzo di India grande quanto il Belgio. Si chiama Picos, con la sua periferia e i suoi 15 municipi. Di recente ci sono stati 51 casi di lebbra. Del Nord-Est affamato e miserabile — livelli più africani che indiani — si parla molto, si conosce poco. Quando ci vai quello che vedi è frammento, solo una parte della quotidianità, un aspetto perfino idiosincratico nel suo orrore. Le parti peggiori sono lontane, troppo all'interno. E ci sono a stordirti spiagge e coste bellissime. Scrivere senza dati, senza cifre serie, o peggio con le poco affidabili cifre ufficiali spesso vecchie, mi ha sempre destato a dormire. Ora di questo Belgio c'è un quadro, risultato di mesi di lavoro di tecnici e studiosi dell'Ibase, l'istituto brasiliano di analisi sociale ed economica. Riguarda un'area grande appunto più o meno come lo Stato europeo, 25 mila chilometri quadrati, e ci vivono 3,6 milioni di persone.

La ricerca è stata commissionata dal vescovo di Picos, Augusto Alves da Rocha. Dopo dieci anni di lavoro pastorale nella diocesi lui e i suoi collaboratori si aspettavano numeri cattivi ma il risultato è riuscito a sorprendere perfino loro. Metà circa della popolazione risulta analfabeta, nel 75 per cento delle case non c'è energia elettrica, il 55 per cento dei bambini vive in condizioni di sottotutela, un aspetto perfino idiosincratico nel suo orrore. Le parti peggiori sono lontane, troppo all'interno. E ci sono a stordirti spiagge e coste bellissime. Scrivere senza dati, senza cifre serie, o peggio con le poco affidabili cifre ufficiali spesso vecchie, mi ha sempre destato a dormire. Ora di questo Belgio c'è un quadro, risultato di mesi di lavoro di tecnici e studiosi dell'Ibase, l'istituto brasiliano di analisi sociale ed economica. Riguarda un'area grande appunto più o meno come lo Stato europeo, 25 mila chilometri quadrati, e ci vivono 3,6 milioni di persone.

La ricerca è stata commissionata dal vescovo di Picos, Augusto Alves da Rocha. Dopo dieci anni di lavoro pastorale nella diocesi lui e i suoi collaboratori si aspettavano numeri cattivi ma il risultato è riuscito a sorprendere perfino loro. Metà circa della popolazione risulta analfabeta, nel 75 per cento delle case non c'è energia elettrica, il 55 per cento dei bambini vive in condizioni di sottotutela, un aspetto perfino idiosincratico nel suo orrore. Le parti peggiori sono lontane, troppo all'interno. E ci sono a stordirti spiagge e coste bellissime. Scrivere senza dati, senza cifre serie, o peggio con le poco affidabili cifre ufficiali spesso vecchie, mi ha sempre destato a dormire. Ora di questo Belgio c'è un quadro, risultato di mesi di lavoro di tecnici e studiosi dell'Ibase, l'istituto brasiliano di analisi sociale ed economica. Riguarda un'area grande appunto più o meno come lo Stato europeo, 25 mila chilometri quadrati, e ci vivono 3,6 milioni di persone.

CIAD A N'Djamena manifestazione di sostegno all'esercito, mostrati in pubblico 22 prigionieri libici

Gheddafi rassicura la Francia

«Mai più oltre il sedicesimo parallelo»

Il messaggio del colonnello a Chirac non conteneva né ultimatum né minacce - A Parigi il portavoce del governo dichiara che se ci sarà una risposta, «cosa possibile e pensabile, verrà effettuata su un obiettivo militare e sarà estremamente limitata»



PARIGI — L'ambasciatore del Ciad, Aliam Mi, riceve all'Eliseo da François Mitterrand

N'DJAMENA — Sono scesi da un autobus con la testa bassa, i piedi nudi e la divisa senza gradi. Agenti della Sicurezza presidenziale di Hisse Habré, quelli coi berretti rosso, tenevano sotto controllo, ben inquadrate. Così il regime ciadiano ha mostrato alla folla 22 soldati libici fatti prigionieri a Fada, nel nord-est del paese. Era ieri mattina e nella piazza principale della capitale, N'Djamena, era in corso una manifestazione popolare di appoggio alle Forze armate nazionali ciadiane (Fnt). In tribuna d'onore i maggiori esponenti dell'Unione nazionale per l'indipendenza e la rivoluzione (Unir), il partito unico al potere, vari membri del Consiglio nazionale consultivo che fa da mesi di parlamento e diversi ministri: tra cui quello degli Esteri, Gouara Lasso che è anche segretario esecutivo del comitato centrale dell'Unir.

All'apparecchio di prigionieri libici c'era anche un obelisco di trionfo della folla, guidati da un gruppo di antimanifestazione in costume rosa col ritratto del presidente Hisse Habré, sono stati sospesi e i dimostranti hanno cominciato a insultare i soldati di Gheddafi, tentando di rompere i cordoni della polizia. Vista l'atmosfera troppo tesa le autorità hanno deciso di rinviare alla seconda settimana dello spettacolo patriottico già in programma: il sorvolo della capitale da parte di due aerei libici, due «Mar-

chetti, catturati dopo la presa di Fada ad opera delle Fnt. Prima che la manifestazione si sciogliesse, l'alto comando delle Forze armate nazionali ciadiane ha annunciato che lunedì era avvenuto uno scontro tra pattuglie libiche e ciadiane sull'asse Bardai-Acozi, nel nord del Tibesti, e che le forze di aggressione libiche erano state messe in fuga».

Mentre il governo di Habré ci tiene a mostrarsi saldo e confortato dall'appoggio popolare di fronte all'aggressione di Tripoli, la Francia, suo padrino e alleato, insiste sulla linea della prudenza. Ieri il portavoce del primo ministro francese Denis Baudouin ha dichiarato al telegiornale «Fr-3» che se ci sarà una risposta francese in Ciad, cosa che è possibile e pensabile, essa verrà effettuata su un obiettivo militare e sarà estremamente limitata». Baudouin ha poi aggiunto che dopo il bombardamento libico della città ciadiana di Arada, a sud della «linea rossa» del sedicesimo parallelo, è normale che Parigi mantenga gli impegni presi precedentemente col governo di Habré (di aiutarlo militarmente in caso di aggressione straniera), ma che la decisione esecutiva dipende dalla stretta concertazione tra il presidente della repubblica e il primo ministro Chirac. Da domenica comunque tutto il dispositivo militare francese in Ciad, nome in codice «Sparvier», si trova in stato di allarme e pronto a qualsiasi evenienza.

Ieri si sono poi avute da Parigi alcune notizie in più sul messaggio «urgente» inviato martedì scorso al governo francese da Gheddafi. Fonti di palazzo Matignon hanno affermato che il fatidico messaggio non contiene né ultimatum né minacce verso la Francia. Il colonnello spiegherebbe invece che il bombardamento di Arada e il sorvolo di Fada da parte del suo Mig 23 sarebbe un caso isolato e non destinato a ripetersi. L'ammissione aperta da parte libica di aver violato il sedicesimo parallelo è arrivata anche con un comunicato diramato ieri dall'Ufficio popolare libico, cioè dall'ambasciata della Jamairia a Parigi. Anche lì il messaggio è identico al messaggio di Gheddafi al governo, precisa che «le forze di Tripoli hanno dovuto superare il sedicesimo parallelo in un atto eccezionale di risposta che non si ripeterà, salvo in caso di nuova aggressione». «Si chiede poi alla Francia di non intervenire in Ciad», conclude il comunicato proclamando l'impegno di Tripoli «a non essere implicata nella guerra del Ciad».

Brevi

Cecoslovacchia: «Charta 77» lancia un appello
PRAGA — Il movimento dissidente cecoslovacco «Charta 77» ha celebrato il decimo anniversario della sua fondazione con un appello a favore di una lotta pacifica per l'emanazione, il rinnovamento sociale e l'istituzione di un ordinamento democratico.

Un nuovo capo per la Cia
NEW YORK — L'ambasciatore americano presso le Nazioni Unite Vernon Walters, il capo della maggioranza repubblicana al Senato Howard Baker e ex senatore repubblicano del Texas John Tower sono, secondo la rete televisiva Abc, i tre candidati al posto di capo della Cia, l'attuale responsabile William Casey dopo l'intervento durante il quale gli è stato asportato un tumore al cervello non sarebbe più in condizioni di tornare al lavoro.

Peres partecipa al congresso del Padi
ROMA — Breve visita a Roma, venerdì e sabato, del vice primo ministro e ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres. Accogliendo l'invito del segretario socialdemocratico Nicolazzi, il leader laburista israeliano prenderà parte ai lavori del ventunesimo congresso del partito.

In India nasce un nuovo partito
NEW DELHI — Un nuovo partito, il «Congresso nazionale socialista» è stato costituito ieri dai seguaci di Indira Gandhi. Il nuovo partito è il ministro delle Finanze Mucchery e altri uomini politici espulsi dal partito del Congresso.

Una commissione letteraria per Pasternak
MOSCA — A 27 anni dalla morte di Boris Pasternak, l'Unione degli scrittori sovietici ha istituito una commissione per l'eredità letteraria del romanziere. Capo della commissione è stato nominato il poeta Andrei Voznesenski. Le commissioni per l'eredità letteraria vengono istituite in Urss alla morte di scrittori di una certa risonanza con lo scopo preciso di raccogliere e pubblicarne gli inediti.

Sudafrica: ucciso un agente di polizia
JOHANNESBURG — Un giovane agente della polizia sudafricana colpito alla testa durante un'operazione di violenza razziale avvenuta in un piccolo villaggio di pescatori non lontano da Città del Capo è morto ieri per la ferita riportata negli scontri. La polizia era intervenuta per sciogliere un assembramento di 400 meteci, una riunione razzista illegale.

Rivolta nel carcere di Glasgow
LONDRA — In rivolta i detenuti del carcere di Sauchiehall, a Glasgow. Le guardie carcerarie sono state costrette a ritirarsi e i reclusi che protestano contro il governatore del penitenziario hanno innalzato barricate rifugiandosi sul tetto dell'edificio.

LIBANO

Beirut ovest, violenti scontri tra i drusi e i filo-siriani

BEIRUT — Il cuore commerciale e finanziario di Beirut Ovest è rimasto paralizzato ieri da cruenti combattimenti dovuti all'alba e protrattisi fino al tramonto tra le milizie druse del Partito progressista socialista (Psp) di Walid Jumblatt e i combattenti del Partito nazionale socialista siriano (Pnss), una formazione libanese rimasta un ingegno. Alberto Silva, 67 anni, Pnss, naturalmente, c'è davvero di tutto in questa coalizione. A governare la prima volta ce lo aveva messo il generale Medici, oggi ha fatto manovre i vecchi comunisti. Tra i pregiudizi che la legione straniera incontra c'è anche quello di un sistema educativo che, come loro denunciano «è solo un agente di dominazione politica, è una realtà ideologica del rifiuto della donna che ne fa «la vittima peggiore perfino in questo inferno dove tutti sembrerebbero patire allo stesso modo». «Chissà — conclude don Augusto — che non riusciamo a portare questo quadro fino al palazzo Alvorada e a mostrarlo senza tagli al presidente Sarney. Chissà che non venga la volontà politica di risolvere i problemi prima che i fuochi della disperazione e della disillusione facciano esplodere questo barile di polvere da sparo». Per Wanta Sant'Anna, Fatima Melo e Cristiana Miranda Soares, coordinatrici del lavoro di Ibase, questa prima indagine è, senza paura di esagerazione, rappresentativa delle condizioni di vita di tutti gli stati del Nord-Est, dove vivono 40 milioni di persone, quasi un terzo della popolazione del Brasile.

L'indagine di Ibase servirà alla pastorale e alle comunità per tentare di orientare meglio il loro lavoro. Una specie di legione straniera, fatta di belgi, italiani, francesi e brasiliani, che qualche risultato comincia a vederlo. Ma che incontra anche feroci resistenze. Come dice il vescovo «tra le forze che si oppongono alle comunità di base c'è principalmente il potere politico». E anche un'organizzazione sindacale corporativa il cui segretario, Joao Manuel Albano, dice che i preti «fanno cose da comunisti». Tra i pregiudizi che la legione straniera incontra c'è anche quello di un sistema educativo che, come loro denunciano «è solo un agente di dominazione politica, è una realtà ideologica del rifiuto della donna che ne fa «la vittima peggiore perfino in questo inferno dove tutti sembrerebbero patire allo stesso modo». «Chissà — conclude don Augusto — che non riusciamo a portare questo quadro fino al palazzo Alvorada e a mostrarlo senza tagli al presidente Sarney. Chissà che non venga la volontà politica di risolvere i problemi prima che i fuochi della disperazione e della disillusione facciano esplodere questo barile di polvere da sparo». Per Wanta Sant'Anna, Fatima Melo e Cristiana Miranda Soares, coordinatrici del lavoro di Ibase, questa prima indagine è, senza paura di esagerazione, rappresentativa delle condizioni di vita di tutti gli stati del Nord-Est, dove vivono 40 milioni di persone, quasi un terzo della popolazione del Brasile.

URSS

AAA giovane direttore cercasi

L'annuncio sulla prima pagina della «Komsomolskaja Pravda» - Dovrà rilanciare un'azienda di mini-bus che va male - Nel curriculum non va specificato se si è iscritti al Pcus

delto ok, purché al ministero dell'Industria automobilistica non sollevino obiezioni. Detto e fatto. Perché non c'è un capo-reparto di Rostok sul Don.

Chi sarà a vincere tra i pretendenti? L'avventura è bella ma piena di grattacapi. A Elgiva il prescelto troverà una bella casa e un buon stipendio. Una posizione di prestigio, di sicuro. Ma dovrà rimboccarsi le maniche. Non si conosce la sorte del suo predecessore, ma i suoi risultati, non brillanti, vengono snotocciati in bella evidenza dalla «Komsomolskaja Pravda».

I requisiti sono chiari: ci vuole un giovane (sotto i 45 anni), aperto alle novità, democratico, competente. La «Komsomolskaja Pravda» stampa anche il fac-simile del modulo di domanda. Otte questioni sul curriculum di vita e lavorativo, sulla situazione familiare, sui premi e onorificenze statali eventualmente ricevuti, sulle cariche pubbliche elettive eventualmente ricoperte. Non c'è scritto — ed è una assenza significativa — se l'interessato deve essere iscritto al partito. Il segretario dell'organizzazione del partito di fabbrica non si dilunga in disquisizioni ideologiche. «Noi sosteneremo un direttore che voglia operare una seria trasformazione della situazione in fabbrica e non con metodi amministrativi. Deve essere una persona competente e che si intenda di economia». Sono gli arri-

CECOSLOVACCHIA

Praga, un morto per un'esplosione

PRAGA — Almeno una persona è morta in seguito ad una potente esplosione verificatasi ieri mattina intorno alle 7 a Praga nell'edificio che ospita la Commissione statale per la programmazione.

Alcuni testimoni hanno riferito che vi sono anche sei feriti ma il bilancio delle vittime potrebbe aggravarsi perché i soccorritori hanno ancora scavando tra le macerie. Sul posto sono convinte numerose ambulanze. Anche Gustav Husak, capo dello Stato e del Partito comunista, e il primo ministro Lubomir Strougal hanno assistito alle operazioni di soccorso.

Il palazzo sorge sulle rive della Moldava e dalla parte opposta del fiume si trova il quartiere generale del Pe. L'agenzia statale «Ctm», dando notizia dell'esplosione, ha detto che questa è stata causata da una fuga di gas, ma non risulta che nelle case vicine ne sia stata interrotta l'erogazione.

COMUNE DI POGGIORSINI

Con verbale in data 13 novembre 1986 sono stati aggiudicati all'impresa Ragusa Severo & Figlio di Poggiorsini (Bari) i lavori di completamento refettorio scolastico.

IL SINDACO Serafino Di Palo

I comunisti di Agugliano (An) esprimono il più vivace dolore per l'improvvisa scomparsa della cara compagna

MILLI MARZOLI
e ricordando le doti politiche ammorzando il dolore per la perdita dei suoi familiari sottoscrivono per l'Unità
Agugliano 7 gennaio 1987

Roberto Farroni piange il crudele destino di una cara compagna

MILLI MARZOLI
e ricordando le doti umane ammorzando il dolore per la perdita dei suoi familiari sottoscrivono per l'Unità
Agugliano 7 gennaio 1987

A MILLI
donna comunista impegnata al servizio della sua militanza in tre sezioni di quartiere rivoluzionarie e un ricordo forte e vivace come lei, compagna di famiglia di Pici di via stazione e Maria Monti
Ancona 7 gennaio 1987

Patrizia Caporaso e Paola Lupo ammorzando il dolore per la perdita della loro cara compagna
Lilla alla madre Rosalia e ai nonni Alfredo ed Ernesta per la tragica scomparsa della loro compagna

MILLI
Ancona 7 gennaio 1987

La sezione «Ennio Magagnoli» ferrarese di Ancona partecipa con commosso dolore ai familiari per la tragica e immatura scomparsa della loro compagna

MILLI MARZOLI
e un suo marito sottoscrive per l'Unità
Ancona 7 gennaio 1987

La sezione del Pci «F. Ferrini» di Ancona partecipa al grande dolore dei familiari per la tragica scomparsa della loro compagna

MILLI MARZOLI
Sottoscrive per l'Unità
Ancona 7 gennaio 1987

Luana Barbato e Sandro Marmelli sono vicini a Lilla per la tragica scomparsa della loro compagna

MILLI MARZOLI
Ancona 7 gennaio 1987

Duramente colpiti dalla scomparsa di

MILLI
ricordando con immutato affetto la loro compagna, il dirigente locale e il dipendente di anni difficili di profondo cambiamento e strano ritorno alla madre, Rosalia e a Lilla della loro famiglia, Maria Faustina Maria Baumgarten Michele e Laura Duran Patricia Guemelli Sandro Guemelli Antonio Marconi Marco Marconi Umberto Montanari Paola Pavanani Ruccia Piccinelli e Franco Stucchi
Ancona 7 gennaio 1987

COMUNE DI POGGIORSINI

Con verbale in data 13 novembre 1986 sono stati aggiudicati all'impresa Perocco Luigi de Altamura i lavori di «Sistemazione vie e piazzali» importo progetto L. 70.000.000

IL SINDACO Serafino Di Palo

Le donne comuniste delle Marche piangono la scomparsa di

MILLI MARZOLI
la compagna che ha espresso al più alto livello la nostra voglia di vincere la donna che ha portato nella politica un significativo segno di rinascita e di impegno e di partecipazione attiva in ogni luogo sempre coerente con le sue idee
Ancona 7 gennaio 1987

Cristina Di Pietro e Stefano Marconi partecipano commossi alla perdita della loro cara amica e collega

MILLI MARZOLI
Presenza luminosa nella vita di tutti i giorni
Roma 7 gennaio 1987

Le compagne Mirella Colangelo, Ada Lettanti Albina Azevedo, Gabriella Cirronella della Sezione Bolognese del Pci di Macerata sono vicine a Lilla e Rosina per la perdita della loro compagna

MILLI
Macerata 7 gennaio 1987

Il Presidente il Vice Presidente, i componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica e il delegato della Corte dei Conti partecipano commossi alla perdita della loro cara compagna

Onorevole Dottor LODOVICO MASCHIELLA
Consigliere di Amministrazione della Enel e ricordato con rammarico oltre le intelligenti capacità gestionali, lo sprazzo equilibrato e le doti umane. Partecipano con vivaci affettuosi sentimenti Francesco Corbellini Marcello Inghilesi Giuseppe Averardi, Silvio Buetto, Raffaele Falcetti, Fabio Pittagallo, Giancarlo Luzzi, Barbara Lo Giudice, Antonio Cavallaro, Raffaele Dellino, Marcello Spigola, Nicola De Pamphili, Corrado Pignagnoli, Ermanno Pietranera, Ivo Bonaiti, Alberto Negroni, Luigi Benedetto
Roma 7 gennaio 1987

Il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i Direttori e i Vice Direttori Centrali, i Direttori e i Vice Direttori Compartimentali, i Dirigenti e tutto il personale dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Onorevole Dottor LODOVICO MASCHIELLA
Consigliere di Amministrazione dell'Enel
Roma 7 gennaio 1987

Bruna Palmieri Maurizio Caramaschi Antonio Moretti Paolo Riccardini Andrea Santarelli Francesco De Simone Renato Pizzuti ricordano con affetto e commozione il compagno

LODOVICO MASCHIELLA
Consigliere di Amministrazione dell'Enel e partecipando al dolore della famiglia e dei compagni per la immatura scomparsa
Roma 7 gennaio 1987

Giulietto Chiesa